

Malati di Alzheimer

«Interagire con loro può far la differenza»

Il convegno

Esperti a confronto: «Non solo cure mediche; occorre passare dalla semplice cura al “prendersi cura” del malato»

Non solo curare, ma prendersi cura dei malati di Alzheimer. È uno dei temi emersi al convegno «Alzheimer - una sfida sociale», organizzato dalla Cooperativa Bergamo Sanità con il patrocinio della Provincia, all'auditorium della Cittadella dello Sport il . I dati Istat 2014 parlano dell'Alzheimer come di una malattia in continua crescita, sesta causa di morte in Italia: «Ci stiamo servendo ancora delle stesse terapie mediche di 25 anni fa, senza progressi - spiega il professor Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione italiana di psicogeriatrica - per questo oggi bisogna sostituire la cura del malato con il prendersi cura del malato, ponendo al centro le Terapie non farmacologiche (Tnf)».

Il dottor Ivo Cilesi, responsabile scientifico Tnf di Bergamo Sanità, grazie all'apporto del professore di design al Politecnico di Milano Alessandro Biamonti, ha visto le sue idee prendere forma negli ambulatori. Così è nato l'allestimento cognitivo del treno terapeutico: uno spazio arredato come il vagone di un treno, habitat stimolante e confortevole, in cui le persone affette da Alzheimer si lasciano cullare attraverso la terapia del viaggio. Anche la dottoressa Ka-



Il seminario FOTO BEDOLIS

tia Pinto, vicepresidente di Federazione Alzheimer Italia, ha preso spunto e portato nella Casa Alzheimer di Bari tante idee di Cilesi: tra le altre, la musicoterapia, la terapia della bambola e i gruppi di auto aiuto con i familiari dei malati. Terapie che hanno in comune lo stesso denominatore: l'approccio centrato sulla persona. «Scoprire i vissuti dei malati di Alzheimer e pensare per loro a terapie individualizzate fa la differenza più dei farmaci», sostiene la dottoressa Sara Fascendini, primario al centro d'eccellenza Alzheimer Fondazione Ferb di Gazzaniga, «per questo è essenziale formare gli operatori a un'interazione personale con il malato; con l'Alzheimer si può convivere». Gli esperti concordano: empatizzare con il malato, prendersi cura di lui quale persona straordinaria è il nostro compito oggi.

Marina Belotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

